Anno XXXIII — N. 285

UDINE Venerdì 22 Ottobre 1909

Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dop la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Campoformido

— Infezione nei suini.

20. — In questo Comune ed in quello finitimo di Pasian di Prato, domina una malattia infettiva nei suini, che dal veterinario dott. Vincenzo Pergola, incaricato di esaminare i soggetti colpiti, fu riconosciuta per la *pneumo-enterite infettiva*. Dall'Autorità locale furono presi tutti i provvedimenti suggeriti dal detto profesionista per scongiurare il propagarsi dell'epizoozia, quali sono: disinfezioni e divieto di spostamento sia degli animali infettivi che dei sani; e l'Autorità medesima, accogliendo il Consiglio del dott. Pergola, provvide anche per la vaccinazione dei suini col *siero polivante Wassermann*, ritenuto rimedio efficacissimo (per esperienze fatte in Germania ed in Francia) sia curativo, che profilattico. E quest'oggi il detto dott. Pergola, accompagnato dal collega cav. Dalan, si portò qui per eseguire l'operazione, e n'ebbe a vaccinare una ventina in parte malati in differenti stadi ed in parte immuni e di varie età (da lattonzoli a quasi d'ingrasso) Ora si sta a vedere l'esito, che non si dubita corrisponderà all'aspettativa dell'esimio sanitario.

Domenica prossima poi il dott. Pergola, per iniziativa dei Comuni infetti, terrà in ciascuna delle frazioni di essi maggiormente colpite (Campoformido, Pasian di Prato e Colloredo di Prato) una conferenza per indicare con quali sintomi si presenta la malattia, quali sono gli obblighi dei tenutari non appena l'avvertono, circa le denuncie e la tenuta degli animali colpiti, le disinfezioni, ecc., la cura da farsi e quant'altro sarà utile conoscano, essi tenutari, per iscongiurare i gravi danni e singoli e generali che derivano da una tale epizoozia. Non dubitasi quindi che gli interessati vorranno approfittarne.

Attimis

— Trasloco.

Il signor Antonio Cristini, ricevitore del Dazio della ditta Giuseppe Sirch per il consorzio di Faedis, è stato traslocato nella Ricevitoria di Pagnacco. Generale è il rincrescimento del paese e del Consorzio, giacchè il Sig. Cristini, pur facendo strettamente il suo dovere, sapeva rendersi simpatico al pubblico per i suoi modi gentili e conciliandi.

Noi ringraziamo la ben nota Ditta Giuseppe Sirch del bravo impiegato che ci ha mandato e speriamo che il suo successore lo rassomigli in tutto.

Pagnacco saprà certo apprezzare come si merita il sig. Cristini, il quale è un impiegato che fa onore alla Ditta appaltatrice ed è da questa stimata assai. Auguriamo a *Sior Toni* ogni bene, sperando che si ricorderà anche nella nuova sede dei suoi vecchi amici.

Palmanova

— Serata d'onore.

21. Ieri ebbe luogo la stessa rappresentazione del Rigoletto con la serata di gala del soprano, signorina Alice Tuchan.

La brava artista, quando comparve al proscenio, fu accolta da un lungo applauso. Nell'intervallo fra il secondo e terzo atto, ella cantò una romanza del « Mefistofele »; e dovette bissarla. Ebbe in dono un oggetto di valore e fiori, tra un subisso di mattimani. Al piano siedeva il maestro sig. Alfredo Giori, che così egregiamente dirige l'orchestra.

Sabato, prima recita del *Barbiere di Siviglia*.

— La Società Agenti

ha fatto pervenire al sig. Emilio Fontana presidente del Club Ciclistico Palmanova, una lettera di ringraziamento per l'opera attiva prestata per la riuscita delle feste sportive che richiamano sempre un gran concorso di forestieri nella nostra città.

— La cavalleria a Racconigi

Stassera col treno delle 17 per S. Giorgio di Nogaro partirono da Palmanova diretti a Torino due squadroni del 12.o Saluzzo.

— L'inaffiamento delle vie.

Oggi veniva fatta circolare per la firma, fra i negozianti, una petizione affinchè la società « Unione commercianti » voglia ottenere dal Municipio l'inaffiamento delle vie principali. La polvere che dal transito dei ruotabili in genere e dalle automobili in ispecie (ormai frequentissime) si solleva, porta non poco danno, oltre che all'igiene, alla merce esistente nelle vetrine dei negozii.

S. Vito al Tagliamento

— Morsicata da una vipera

Ieri certa Angela Bertolo maritata Burlina, di Bannia di Fiume, d'anni 33, madre di 13 figli, fu portata nel nostro Ospitale, essendo stata morsicata ad un piede da una vipera, mentre stava sfalciando il fieno. Il caso è grave assai, ma l'egregio nostro medico dott. Fiorioli spera di salvarla.

— Teatro.

Ieri sera fu l'ultima della «Traviata» e gli artisti, alla fine, vennero tutti salutati freneticamente dal pubblico che si augura di poter anche in avvenire gustare un po' di musica bene eseguita.

Cividale

— Vita scolastica

Come si prevedeva, quest'anno la popolazione scolastica del nostro Comune è in notevole aumento; perciò noi speriamo che l'Amministrazione civica vorrà passare allo sfollamento di certe classi soverchiamente popolate procurando di dare, nel contempo, alle scuole una sistemazione conforme ai principî della sana pedagogia e ai desideri legittimi delle famiglie, vale a dire senza ripieghi d'occasione, i quali, per solito, non servono a conseguire gli scopi serii dell'educazione popolare.

Nella convinzione che tutto ciò che si spende per l'istruzione darà a non lunga scadenza, i frutti adeguati, si crei un nuovo posto di insegnante nelle scuole maschili e si avrà così risolto il problema della giusta ripartizione degli alunni — tra maestri.

Zuglio

— Grave infortunio sul lavoro.

22. Certo Puntel Osualdo, di anni 40, capo boschiere da Cleulis di Paluzza, attualmente alle dipendenze della ditta Brunetti nel lavoro di estradazione legname dal bosco di Sezza (Zuglio) — oggi verso le ore 2 pom. scivolò sulla così detta via « lisce » e cadde in un burrone da dove venne estratto dai compagni e trasportato a Sezza.

Il medico dott. Indelli — tosto accorso — gli riscontrò due gravi ferite lacere al cuojo capelluto con scopertura della volta cranica; una doppia frattura di costole ed escorazioni econtusioni varie e multiple alla faccia ed in altri parti del corpo.

Il medico si è riservato ogni giudizio ed ha ordinato l'immediato trasporto del Puntel all'Ospedale di Tolmezzo, il che venne eseguito questa sera stessa mediante carrozza

Pordenone

— Com'è lasciata la nostra Scuola Tecnica.

21. — La nostra r. Scuola Tecnica fu ed è sempre trascurata dal regio Governo.

Nell'anno scolastico 1907-08 la Scuola fu aperta senza che si avesse provveduto alla nomina del professore di Matematica che dopo tre mesi fu sostituito per le classi I e II col dott. prof. Caviezel e per la III col prof. ing. Mior nostri concittadini e ciò a spese non sappiamo di chi poichè dagli studenti, o meglio dalle famiglie, degli stessi non fu accettata la proposta fatta in iscuola dal Direttore che ciascun alunno avesse contribuito con una retta mensile di L. 10 per avere l'insegnante di Matematica!

Nel corso dell'anno l'egr. prof. Colombo insegnante di francese e di computisteria fu ammalato per parecchio tempo e nessuno lo sostituì.

Nell'anno scolastico 908-909 il nuovo professore di Matematica Pavanini, per ragioni di famiglia, rimase assente oltre due mesi e nessuno lo sostituì. Nell'annno 909-910, aperto fino dal 16, mancano i professori di Matematica e di Scienze perchè traslocati e non ancora sostituiti; di più quello d'Italiano, per motivi di famiglia, ottenne, dopo tre mesi di vacanza, una nuova licenza!

Fare dei commenti su questi fatti è inutile perchè ognuno può farli da sè: trarne delle considerazioni è pure inutile perchè esse scaturiscono chiare a tutti specie ai padri di famiglia che vedono bocciati agli esami i propri figli.

Noi vorremmo sapere solo se chi è in dovere creda protestare al Ministero per l'abbandono costante in cui è lasciata la nostra Scuola Tecnica che fu un tempo una delle migliori d'Italia.

Pasian Shiavonesco

— Ancora delle gare di Domenica.

Nella gara ciclistica di lentezza (m. 100) la giuria ha così classificato i partecipanti. I. Giovanni Fabris di Pasian Schiavonesco med. vermeil grande, II. Alfredo Fabris pure di Pasiano, med. d'argento grande, III. Antonio De Micheli di S. Odorico, med. d'argento media.

Varmo

— Echi dei festeggiamenti

Ieri sera, in una sala dell'esercizio del sig. Scaini il Comitato dei festeggiamente tenuti domenica 17 corr. si radunò per il rendiconto morale e materiale.

L'esito brillantissimo delle feste ha prodotto in tutti la soddisfazione di aver potuto constatare che, grazie all'accordo completo degli animi, il paese può dare insperati successi.

Il civanzo, tra la gara di tiro e la rimanenza delle oblazioni dei cittadini, si aggira sulle L. 500, somma che è stata destinata dal Comitato quale fondo inizialè per altri spettacoli che si intende dare nell'aprile p. v. e precisamente nella ricorrenza della festa di San Marco.

Agli elogi tributati al Comitato per la sua attività, è doveroso aggiungere quelli per l'opera disinteressata prestata da tutti i capi operai ed operai di Varmo, per lavori eseguiti, o altre incombenze adempiute, tanto sul campo di tiro come per gli spettacoli datisi in paese.

Buia

— Grandi festeggiamenti.

Eccovi il programma ufficiale dei grandi festeggiamenti che si daranno qui domenica e lunedì prossimo in occasione dell'inaugurazione della Nuova Piazza dei Grani:

Domenica 24: Ore 8. Passeggiata musicale — Ore 10. Inaugurazione della Pesca di Beneficenza — Ore 14. Corse Ciclistiche per dilettanti con grandi premi — Ore 18. Distribuzione dei premi. Feste da ballo al « Tabacco » ed alle « Alpi » — Ore 19. Fuochi artificiali e Concerto bandistico.

Lunedì 25: Ore 7. Passeggiata musicale — Ore 8. Inaugurazione della Nuova Piazza dei Grani — Ore 9. Tiro al piatello con vistosi premi. Nel pomeriggio Balli popolari —

Programma delle Gare Ciclistiche che si daranno il giorno 24 corr. Corsa Buia: Ore 13. — Corsa di velocità su strada con batteria: I. Premio, medaglia d'oro; II. premio, medaglia d'agento; III. Premio, medaglia di bronzo. — Corsa Friuli: Ore 14. — Libera a tutti i dilettanti della Provincia: I. Premio, grande medaglia d'oro; II. Premio, medaglia d'oro; III. Premio, med. vermeille; IV. Premio, med. d'argento.

Le iscrizioni si riceveranno presso il sig. Conchin Giovanni al tasso di L. 2 sino al mezzo giorno di Domenica 24.

Per le corse vige il regolamento dell'Unione Velocipedistica Italiana.

I Proventi andranno a favore del Patronato Scolastico e della Società Filarmonica.

Tolmezzo

La mortale caduta da un noce.

21. — L'altro ieri certa Anna Leschiutta di Arta maritata a Cescutti Giovanni residente a Piedin (Rivalpo), cadendo accidentalmente da un noce, riportava la frattura della colonna vertebrale. La poveretta dopo poche ore, cessava di vivere.

Oggi si recava sul posto il delegato di p. s., per le dovute constatazioni di legge.

Bicinicco.

— Bambina ustionata.

La bambina Olivo Assunta di Antonio, di anni 2, trovandosi in cucina, non vista dai genitori, si accostò al focolare sul quale era acceso il fuoco, in modo da essere investita dalle fiamme.

Alle sue grida accorsero i genitori, ma quando gia la poverina era tutta in preda al fuoco. Stracciate le vesti di dosso, fu chiamato prontamente il medico che riscontrò nella piccola Assunta scottature di secondo grado.

Gemona

— La tramvia Gemona-stazione.

Il direttore della Società elettrica friulana, cav. Arturo Malignani, ha procednto di questi giorni ai rilievi e studi per la costruzione della tramvia che unirà il centro della nostra cittadella con la stazione ferroviaria, conforme all'iniziativa della « Pro Glemona ».

Il progetto, quindi, è entrato nella fase risoluttiva e speriamo che quanto prima possa essere un fatto compiuto.

Arta

— Minacce che non esistono.

A rettifica di quanto fu stampato a nostro carico nella *Patria* del 14 Ottobre corrente., dichiariamo quanto segue:

Non è vero che noi siamo stati a tagliar ceppaie nella porzione di bosco *Araseit* pertinente al paese di Zuglio; bensì nella porzione pertinente ad Avosacco.

Per estradare il legname abbiamo il diritto di passare lungo un cosidetto *Mortore* nella porzione di bosco pertinente a Zuglio; quando colle cariche di legna uscimmo dal detto bosco nella ghiaia, incontrammo una ventina di persone di Zuglio che volevano toglierci le legna attribuendole di loro pertinenza.

Qualcuno di essi corse a chiamare la guardia forestale che venne sul luogo, ci fece scaricare le legna. e permise che quelli di Zuglio se le portassero via immediatamente, prima di appurare a quale delle due frazioni realmente appartenessero. Non è dunque vero, come dice la *Patria*, che la Guardia e quelli di Zuglio se ne siano andati per aver vista una... mala parata insussistente: non essendovi state minaccie di sorta nè a mano armata nè disarmata, come la guardia stessa testifica e come risulterà dal giudizio.

Facciamo osservare inoltre, che dopo successo il fatto, a mezzo lettera raccomandata invitammo il sig. Romano Domenico assessore di Zuglio, (che nella facenda ebbe una parte preponderante) a venire nel bosco *Araseit* a verificare i confini ed a vedere *il dove* le legna furono tagliate. Ma il sig. Domenico Romano non si è ancora degnato di rispondere nè di farsi vedere!

Ringraziamo dell'ospitalità che la *Patria* ci accorda.

Avosacco di Arta 21 Ottobre 1909.

Pittini Giovanni
Cappellari Garlo

Maiano

Una proposta di pace...

forse inattuabile

21. — Il corrispondente del vostro giornale, nella corrispondenza di ieri lanciava con nobili sentimenti appello per un accordo pacificatore tanto desiderato nel nostro disgraziato paese che da qualche anno soffre moralmente e finanziaramente così da essere quasi boicottato degli abituali forestieri e da rendere impossibile la vita fra cittadini.

Perciò, mi faccio ardito di mandarvi la seguente *proposta*:

Data, nei piccoli centri, l'impossibilità di trovare 20 persone adatte per reggere il Comune, le quali sieno tutte di una sola « parte »; si propone che tutte le persone bene intenzionate facciano una lista dei consiglieri, scelti fra tutti i partiti e tutte le frazioni, che si designi la Giunta e il Sindaco e che dopo questo accordo gli attuali amministratori si dimettano in massa perchè nella elezione generale si votino i nomi indicati.

Questa sarebbe la soluzione più pratica per dare la tanto desiderata pace al paese; soluzione che certamente sarà accettata da tutte le persone per bene di qualsiasi partito, fuorchè dagli sfruttatori degli odii personali e delle lotte elettorali e dagli ambiziosi. Io credo che soltanto così il paese sarebbe bene e serenamente amministrato.

Auguriamoci che tale conclusione avvenga e presto!

La serietà e la bontà di un giovane suicida

Riceviamo da Maniago, in data di ieri:

Avendo solo ora letto una corrispondenza da Cividale sulla tragica morte del povero *barbiere Roveredo Antonio*, tengo a dichiarare non esser affatto vero che io lo avessi a licenziare per tema che i suoi modi strani avessero un giorno a cader in qualche cosa che portasse pregiudizio al mio negozio. Il fatto è che fu lui con grande mio rincrescimento a licenziarsi adducendo il motivo di aver trovato un'occupazone a Cividale.

Io fui sempre contentissimo della sua opera e soddisfatti sempre i sig. clienti. Ecco un giovane forse troppo serio ma retto e buono e la sua triste fine ha lasciato in tutti quanti l'hanno conosciuto un profondo rammarico.

Tanto per la verità.

Giuseppe Corazza barbiere.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Fra libri e giornali.

DOTT. MARRIANO ORZA. — *La vita e le opere di Matteo Angelo Galdi.* — Napoli, premiata scuola tipografica dei sordomuti.

Il libro — interessante, lo diciamo subito — porta in epigrafe una sentenza molto giudiziosa, dello stesso Galdi, a ravvivare la cui memoria è dedicato; « Quando si tratta di ricerche di fatto, e che lo « scrittore fassi una specie di re« ligione di non azzardare cose sen« za prova e senza ragione, rapi« damente passano i giorni e gli « anni e lentamente avanzano le « pagine del libro: l'immagina« zione è inceppata nei suoi slanci, « il genio non è secondato nè dal « bello nè dal brillante della ma« teria, e si aberra in vasto e steril « campo, nel quale bisogna però « raccogliere scarso frutto di co« stante travaglio e di lunghissime « vigilie ».

E la sentenza è molto appropriata. Poichè pazienti ricerche — costante travaglio e lunghe vigilie — dev'essere costato al dott. Mariano Orza il raccogliere le notizie intorno a Matteo Angelo Galdi, non tra i sommi, ma nonpertanto fra gli italiani vissuti un secolo addietro degni di ricordanza, mentre solo scarsi cenni biografici, e non sempre esatti, se ne avevano.

Come l'Autore sia venuto nella determinazione di scrivere intorno al Galdi — economista sapiente, diplomatico insigne e poligrafo di vasta coltura, — lo racconta egli stesso in principio del libro: nel febbraio del 1907, il prof. Michelangelo Schipa, della R. Università di Napoli, parlando ai giovani della Facoltà di lettere, ebbe a dire: « Matteo Galdi è una figura che meriterebbe una degna illustrazione... Sarebbe occasione da indagare che cosa egli abbia fatto dopo l'89 e in ispecie dopo l'anno della famosa proclamazione e miseranda fine della *repubblica partenopea*. Egli non fu tra i martiri, ma tra le vittime della persecuzione fu certamente, poichè lo troviamo tra gli esuli... Raccogliendo le scarse notizie che si hanno intorno alla sua vita, noi ignoriamo pertanto come scorsero per lui gli anni successivi; non sappiamo nulla delle sue vicende successive alla catastrofe napoleonica e fino al 1820 »

— « La parola del nostro Maestro » — soggiunge, dopo averla riferita, il dott. Orza — mi scese al cuore; l'argomento mi sedusse per la novità e presto mi posi all'opera ».

* *

A Coverchia, frazione del comune di Pellezzano in Provincia di Salerno, nacque il Galdi nel 1765. Mostrando egli da ragazzo talenti non comuni, i fratelli, (poichè il padre era morto, lasciando il nostro Matteo fanciulletto ancora) gli fecero percorrere gli studi legali; ma unitamente allo studio delle Discipline giuridiche non trascurò quello della poesia, e n'è prova il poemetto stampato nel 1789 a Salerno « Per la morte di Carlo III di Borbone », che gli fruttò plauso ed ammirazione. L'anno successivo, pubblicò un lavoro di ben altro genere: « Analisi ragionata del Codice Ferdinandino per la popolazione di S. Leucio »; e nel 1792 una memoria legale.

L'eco della Rivoluzione francese intanto ripercuotevasi anche nelle provincie meridionali, funestate dal governo dell'austriaca Maria Carolina lasciva e crudele e dell'inetto e debole Ferdinando IV, schiavi dei favoriti e delle favorite loro. E si formarono anche a Napoli i primi due circoli Giacobini, che, dopo il 1793, passati dalla propaganda all'azione, si dissero *clubs rivoluzionari*: *Romo* cioè « Repubblica o morte »; e *Lomo*, cioè «Libertà o morte». I due circoli ordirono una congiura per impadronirsi della città e della famiglia reale: fu scoperta: seguirono processi, e fra gli altri accusati v'era pure il Galdi, che sotto mentite spoglie fuggì da Napoli e riparò in Francia. Il lodatore dei Borboni (nel poemetto citato), a soli quattro anni di distanza, trasformavasi così nel seguace ardente dei principii della Rivoluzione Francese: e da allora, la sua penna scaglierà fulmini contro i Re tiranni e sopratutto contro il Borbone, e inneggerà alla grande Repubblica...

* *

A Tolone, vede per la prima volta il Bonaparte. Fra loro nacque simpatia reciproca. Il Galdi si arruolò, pare, nell'esercito che si apprestava a passare le Alpi, fu capitano di Stato maggiore, indi Governator di Milano: circostanze però della sua vita non suffragate da documenti positivi; come non è comprovato ch'egli fosse stato nominato segretario generale della Repubblica Cisalpina. Più certo invece risulterebbe ch'egli, nel 1796, lasciasse la carriera delle armi e fosse dal Baraguay d'Hilliers assunto come traduttore in italiano dei suoi proclami e della sua corrispondenza. Pare che anche in tale carica abbia subito peripezie: incarcerato, processato per la triste accusa di trafficare a danaro il favore dei comandanti; ma neanche del processo traccie sicure si trovano in documenti, e il nostro Autore crede che la infamante accusa sia da scartarsi, e sia piuttosto da ritenere ch'egli sia stato arrestato nel novembre del 1796 pel tentativo di cinquecento patriotti i quali, raccoltisi prima in piazza del Duomo intorno all'albero della libertà e poi nel teatro della Canobbiana (ora scomparso), reclamavano l'indipendenza dal Governo francese.

Erano i primi tempi in cui si parlava d'Italia unita e d'Indipendenza italiana con movente non soltanto letterario. E proprio in quell'anno il Galdi dava alla luce la sua « necessità di stabilire una repubblica in Italia », e nel 26 ottobre, diresse alla *prima Legione italiana* (allora formatasi) un discorso pieno di calore repubblicano e italiano, — « Figli della Patria, primiera nostra gloria e somma speranza, bravi repubblicani, teneri fratelli, fidi amici, venite nel nostro seno a ricever gli omaggi solamente dovuti al coraggio e alla virtù... » — Così cominciava enfaticamente il discorso, che destò allora grande entusiasmo. E come oratore, egli fu tra i più applauditi di quegli anni; la sua parola affascinante provocava gli applausi più calorosi. I suoi discorsi erano quasi sempre fatti stampare. La sua divisa (com'egli scriveva) era: *La libertà italiana o la morte.*

Nè pago dell'eloquenza parlata (ch'egli spiegava specialmente nelle assemblee della « Società di pubblica istruzione », o nei pubblici comizi) egli è giornalista; collaboratore del « Giornale popolare della Società di pubblica istruzione di Milano », fondatore del « Giornale dei Patrioti d'Italia », pel cui programma dettava queste parole ancor degne di ascolto. « Penetrati « da una verità di cui la storia ci « dà luminose e crudeli testimo« nianze, cioè che il presente avvili« mento (d'Italia) lo dobbiamo alla « nostra debolezza, frutto delle ge« losie e delle rivalità, che esistono « fra i diversi popoli d'Italia; che « la nostra *non esistenza* politica è « cagionata dalle divisioni che re« gnano fra di loro, noi prediche« remo la concordia, il sacrificio « dei piccoli odj, *e la riunione in* « *un sol corpo, dei membri separati* « *della nazione...* »

Il 1797 fu tra gli anni di più febbrile lavoro, di lotta a oltranza per il Galdi. Ma quando, sul principiare del novembre 1797, furono pubblicati i capitoli dalla pace di Campoformido egli ne restò fortemente scosso e quale protesta cessò la pubblicazione del giornale: egli provò il medesimo nobile sdegno che aveva acceso Ugo Foscolo, già prima lodatore e poi coraggioso censore di Napoleone. Non fu quieta, però, la sua penna: e oltre al collaborare in altri giornali del tempo, pubblicò varii lavori, fra cui: « Discorso sui Rapporti Politico-Economici dell'Italia libera con la Francia e col resto dell'Europa ».

* *

Tempi fortunosi, quelli: oggi libertà anche sfrenata, domani tirannide; comizi, dimostrazioni, imprigionamenti, bandi. Così, dopo una chiassosa dimostrazione del 18 agosto, fu ordinata la chiusura di tutti i circoli e ritrovi politici, la censura preventiva della stampa e arrestati centinaia di patrioti fra i più ardenti e approvata una nuova Costituzione men liberale di quella in vigore. E fu allora che un patriotta, il Ranza, percorse le vie di Milano con un segno di lutto e con un esemplare della vecchia costituzione sotto il braccio, piangendo la morte della sua *amica* (cioè la Costituzione abrogata) e andando a seppellirla in Campo di Marte, seguito da un lungo stuolo di curiosi come ad un funerale vero; fu allora (16 settembre) che molti patriotti furono banditi da Milano, e con essi il Galdi; e più tardi, ad una nuova ventata di reazione, incacerato, nel 7 dicembre...

Ma per poco. Nel 21 dicembre 1797 egli fu nominato agente privato della Repubblica Cisalpina presso la Repubblica Batava, all'Aia: carica che occupò fino al 1808, nel 6 ottobre del qual anno rientrava in Napoli, ov'era re Gioachino Murat.

Rimpatriato, ebbe cariche pubbli-

che importanti e fu nominato socio di molte accademie e d'istituti scientifici e letterari e perfino di Società Agrarie per due « Memorie sulla economia dei boschi » da lui stampate. E nelle nuove cariche, come già durante il suo soggiorno in Olanda, continuò i propri studi sui più svariati argomenti: storia dell'Olanda, economia politica, istruzione pubblica, commercio...

* * *

Ma era destino che il Galdi dovesse trascorrere in mezzo a continui mutamenti politici! Cadde il Murat, uno de' cui ultimi atti fu di accordare al Galdi il titolo di barone (decreto datato da Ancona il 29 aprile 1815), Ferdinando IV di Borbone rientrò in Napoli (17 giugno 1815... Compreso nell'amnistia, restò in patria; anzi, anche il Governo borbonico gli affidò pubbliche cariche. Nel 1820, quando il re diede la costituzione, il popolo lo elesse deputato, la Camera suo presidente: e in tale carica, il 2 ottobre, ricevette il giuramento del Re di serbar fede al patto. « Ma il cielo, che nel mattino era sereno, all' uscir del corteggio annebbiò; si fe' più scuro, e quando il Re giurava, si addensarono le nubi e cadde stemperata pioggia. Fu caso; ma il superstizioso volgo diceva che Iddio, antivedendo l'avvenire, cruccioso dei preparati spergiuri, oscurava improvvisamente i luminosi spettacoli della natura ».

Anche nella Camera napoletana il Galdi primeggiò: e fu presidente dal 12 Febbraio 1821 al 19 Marzo — in cui il Parlamento tenne la sua ultima seduta, votando una dichiarazione di protesta contro la violazione del diritto delle genti che l'Austria commetteva invadendo con le armi il Reame per ricollocare sul trono lo spergiuro Ferdinando. Il moribondo Parlamento rimetteva « la causa del« l' indipendenza nazionale nelle « mani di quel Dio che regge i de« stini dei Monarchi e dei popoli: e ventisette anni il popolo insorgerà di nuovo, al grido Iddio lo vuole!... Ma neanche nel 1848 i tempi erano maturi; e l'Italia ricadeva in servitù, e di nuovi spergiuri la dinastia dei borboni si rendeva colpevole...

Torniamo al protagonista del libro. Fu grave la sua disillusione e il dolore; si ritirò a vita privata e morì nel 31 ottobre del 1821, a soli 56 anni.

* * *

Tale, in breve, l'agitata vita di Matteo Angelo Galdi, che il nostro Autore ha rievocata, e che si legge con interesse costante. Alle notizie biografiche con tanta diligenza raccolte, fanno seguito agli appunti critici sulle varie opere dell'illustre rammomerato e un saggio dell'importante suo cartoggio diplomatico.

Al dottore Mariano Orza, giovane ancora ma non più alle sue prime armi, le congratulazioni per questo suo lavoro; il desiderio che altri, e ognora più importanti, offra alla sempre maggiore illustrazione delle sue terre generose, che tanti spiriti eletti diedero alla fortuna alla gloria d'Italia.

Nicodemo Baldencio.

— Nelle **Pagine istriane**, che si trovano al loro settimo anno di vita, Ugo Pellis, nome ben conosciuto dai cultori del vernacolo nostro, si occupa «Dello studio del dialetto friulano ».

— L'ultimo numero della Rivista pellagrologica italiana contiene i seguenti articoli:

Antichi e nuovi pericoli per la profilassi e per l'assistenza dei pellagrosi: Proposta di modificazione dell'art. 33 del regolamento alla Legge (Dott. G. Antonini). — Ricerche sulle proprietà emolitiche e citoprecipitanti del siero di sangue di pellagroso (dott. Giovanni Gatti e Dott. Stefano Gatti.) — La patata « Matilde » dà l'ostracismo alla coltivazione del granoturco cinquantino (Commissione Pellagrol. Prov. di Padova): (Continuazione). — Pellagrosario di Mogliano Veneto: Prospetto delle presenze.

— **L' aritmetica ordinata** per le classi II e III delle scuole elementari, secondo i programmi in vigore, è un buon libretto stampato in questi ultimi giorni dal nostro egregio collaboratore, il direttore didattico maestro Antonio Rieppi. Lo scopo da lui propostosi, è la semplificazione del procedimento didattico nella esposizione chiara, ordinata e graduale delle importanti nozioni di aritmetica, fissate dai programmi governativi per il corso elementare inferiore. Il libretto così, mira a divenire un aiuto per tutti coloro che non potendo più frequentare la scuola, desiderano di integrare o ricordare quanto hanno appreso da scolari. Lo raccomandiamo, specialmente in campagna, dove l'insegnamento elementare cessa troppo presto. Notiamo che il libretto fu approvato dalla commissione dei libri di testo per la Provincia.

— **La rassegna nazionale**, che si pubblica due volte al mese in Firenze, contiene, fra i tanti preziosi articoli, i seguenti: Le ultime tre duchesse di Ferrara, Lucrezia dei Medici, di Alfonso Lazzari; Anna Karenin, di Giulio Vitali; La libertà d'insegnamento alla Camera nel 1857 di Giuseppe Piovano; Dalle mie memorie degli anni 1848-49, di Pietro Valle. La sistemazione idraulica forestale dei bacini montani, di A. Raddi; Insegnamento catechistico e cultura religiosa nelle scuole italiane, di A. Fogazzaro e F. Gallarati-Scotti; Giovanni da Verazzano, di Emilia Franceschini — oltre a rassegne letterarie, politiche ecc.

Gemona

— Rissa fra cugini.

22 (*per telefono*) — Stamane certi Antonio e Tomaso Forgiarini entrati in casa del cugino Giuseppe Forgiarini detto Paschin l'assaltarono d'improvviso e uno d'essi gli inferse una una ferita di coltello ad una tempia. La lesione sembra fortunatamente non grave. I due aggressori furono denunciati all'autorità.

Dal Friuli orientale

Le elezioni dietali

Gorizia, 21. — Oggi ebbero luogo le elezioni dietali per i seggi dei deputati delle città e delle e borgate.

La vittoria fu dei liberali, i quali portarono i seguenti nomi: Giorgio Bombig, Paolo Nigris, Dott. Piero Pinansig e Dott. Achille Venier.

La lista liberale riuscì con notevole maggioranza. contro quella portata dal canonico Faidutti.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Cano Serra — P. M. Schiapelli.

La maestrina.

Non' ha bisogno d'altre denominazioni; è anche troppo conosciuta. Ieri è comparsa in Tribunale, accusata di lenocinio in danno di due minorenni, e di contravvenzione alla legge sul meretricio.

Fu condannata. Il Pubblico Ministero aveva chiesto 1 anni e 5 giorni di reclusione, L. 1000 di multa, 400 di ammenda e 30 di pena pecuniaria.

Il difensore avv. Contini, concluse chiedendo l'assoluzione dall'accusa di lenocinio per non provata reità e una pena mie per le contravvenzioni.

Il Tribunale pur ritenendo l'imputata responsabile di tutti i reati ascrittile, la condannò a mesi 4 di reclusione, L. 400 di multa e 70 d'ammenda.

Truffatori... contumaci.

Vittorio Tonon fu Antonio d'anni 43, di Udine, presentatosi dal falegname Quarto Ruppin, in nome di certa Elisa Canciani, si fece dare L. 7 come caparra di alcuni mobili che il Ruppin aveva comperato dalla Canciani.

Fu condannato per truffa, in contumacia, a mesi 3 giorni 15 e L. 275 di multa.

* *

Pure a mesi 3 ma a L. 150 di multa fu condannato quel tale Domenico Degano di Giuseppe, soldato disertore, da Pasian di Prato, che il 3 luglio truffò la cicletta ai fratelli meccanici De Biasio di Palmanova. Anch'egli è contumace.

Gazzettino Commerciale

Il mercato di ieri.

Poco animato il mercato di giovedì.

Entrati buoi N. 78, venduti paia N. 16 da L. 990 a L. 1400 — Vacche 296, 162 da 140 a 600 — Vitelli 284, 187 da 77 a 340 — Cavalli 128, 14 da 180 a 385 — Asini 19, 3 da 40 a 85.

Venduti N. 2 buoi a peso morto a L. 173 — 3 vacche id. 148, 150, 152 — 2 vitelli id. 118, 110 al quint.

Suini e ovini.

Suini entrati num. 400: da latte 200, vend. 140 da L. 8 a 18; da 2 a 4 mesi 30, vend. 10 da L. 32 a 38; da 4 a 6 mesi 80, vend. 40 da lire 45 a 62; da 6 a 8 mesi 50, vend. 30 da L. 68 a 80; da 8 mesi in più 40, vend. 30 da L. 85 a 110.

Lanuti 20: Castrati 15, vend. 10 per macello a L. 1.20 kg.; Pecore 5, vendute 3 per macello stesso prezzo.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Pere da l. 12.— a 20.—
Mele da l. 14.— a 16.—
Sorbole da l. 12.— a —.—
Castagne da l. 11.— a 14.—

Cinematografo Volta

A richiesta generale per questa sera soltanto si replica il programma tanto applaudito.

1.o *La vendemmia* dal vero.
2.o *Lily Bohême* dramma.
3.o *Il giovinotto dai buoni Costumi* comica.

Domani grandioso programma.

Cronaca Cittadina

Proprio non ci persuade...

Il « Paese » insiste nel confrontare Udine con Milano, Roma, Venezia, Firenze Genova e Bologna; e minaccia d'istituire altri paragoni, con città che hanno una popolazione minore o eguale a quella di Udine, per dimostrare che qui gli esercenti sono meno aggravati dei loro colleghi di Milano, Genova, Firenze ecc.

A parte che non abbiamo detto *insostenibili* i confronti per il fatto della diversità nel numero degli abitanti, ma bensì per quella nel numero degli affari; nello stesso articolo del *Paese*, benchè scritto seriamente ed obbiettivamente come l'ottimo collega costuma — troviamo una osservazione profonda se anche non nuova; ed è che i commercianti, gli esercenti, gl'industriali riversano sui consumatori gli aggravi. Dalla quale osservazione — ripetiamo, profonda se anche non nuova — ne viene l'inutilità della vantata finanza democratica: tanto, a che serve? in ultima analisi chi paga sono i consumatori, cioè *tutti* i cittadini, perchè *tutti indistintamente consumano*; e chi dovrebbe lagnarsi sarebbe soltanto chi ha la « dote infelice » di un appetito formidabile, perchè quello consuma di più; o chi dissipa maggior numero di vestiti, di scarpe ecc.

Seguendo poi lo stesso ragionamento, ne verrebbe anche quest'altra conclusione: che per esempio, le cose acquistate a Milano, essendovi le tasse più elevate e quindi maggiore la quota di riversabilità sul consumatore, dovrebbero costare di più. Non importa se costano insieme di meno, tanto che Milano in certi generi (giornali, libri, stampati, stoffe, abiti fatti, ecc.) manda sue merci in concorrenza dappertutto, compresa la fortunata Udine: ciò nulla importa; vuol dire che il minor prezzo di tutte quelle merci è un'apparenza e null'altro. Il più elementare buon senso consiglia a dire che quelle merci *devono* essere più care, perchè a Milano il posteggio e la tassa d'esercizio fanno spendere al commerciante ecc. lire 61 contro 23 di cui generosamente chi amministra il Comune di Udine si accontenta; e non solo: ma personale di servizio, luce, mobiglio, affitti ecc. domandano al milanese molto più che al commerciante, industriale, esercente udinese.

E poichè sono sulla via di convertirmi, ve ne confesserò un'altra: che pensando e ripensando alle cifre stampate sul « Paese » (l'aritmetica non è un'opinione) dubito forte, anzi quasi quasi mi direi persuaso che gli esercenti industriali ecc. di Milano, quanto a numero di affari, stieno al disotto, molto molto al disotto dei loro colleghi di Udine. Difatti, essendo (dalle cifre che il « Paese » espone) 600000 circa gli abitanti di Milano e 29000 i commercianti ecc., ne risulta che vi sono commercianti industriali ecc. 48.33 per ogni mila abitanti; mentre, essendo la popolazione del Comune di Udine, di 42857 (sempre stando alle cifre del « Paese »: ma sappiamo che supera i 47000) e 1300 circa i contribuenti delle tasse di porteggio, si avrebbero qui solamente 30 commercianti e 33 cent. di commerciante ecc. per ogni mille abitanti. Dunque, un commerciante ecc. dei nostri ha un numero maggiore di cittadini su cui esercitare... la sua attività: fra i 20 ed i 21 ne hanno i milanesi, fra i 30 ed i 31 ne hanno gli udinesi, i quali quindi far maggiori affari... Il « Paese » lo riconoscerà certamente; anch egli: la posizione dei nostri è una volta e mezza « più migliore » di quella dei loro colleghi di Milano...

Il « Paese » stesso e tutti gli altri quotidiani e settimanali della città stampano una volta e mezza il numero di copie dei loro confratelli milanesi. Non è vero, forse?...

* * *

Ma tutti questi ragionamenti filati a filo di logica, sulla base delle cifre che il « Paese » offre, non c'entrano con la questione che preoccupava e preoccupa i nostri negozianti ed esercenti: questione un fiatininin più modesta: la chiusura domenicale forzata dei negozi. E' vero o no che la domenica venivano a Udine centinaia di comprovinciali e di connazionali d'oltre il confine politico, i quali facevano, nei negozi « aperti » i loro acquisti, riserbati appunto per la domenica? è vero o no che questi clienti speciali sono tutti perduti per i nostri negozianti? che sono anzi quasi tutti perduti per l'intera città, poichè cessarono in gran parte dal venirvi, dirigendosi altrove, dove i negozi restano aperti anche la domenica? è vero o no che questa chiusura, resa obbligatoria con decreto prefettizio in base al voto della Giunta, diminuisce il giro di affari della città nostra di oltre un milione? è vero o no che la Giunta diede il suo parere per la chiusura in opposizione al referendum, al quale democraticamente ella avrebbe dovuto attenersi?

Queste sono le domande che si collegano all'attuale questione; il dimostrare che... a Udine il commercio fiorisce, proporzionatamente, come a Milano — anzi (lo dimostrammo noi, con le cifre del Paese, qui sopra) più che non fiorisca a Milano, può servire soltanto come prova d'ingegnosità da parte di chi lo tenta; o tutto al più come prova ch lo scrittore di quelle amenità crede che i suoi lettori sieno tutti.. molto ingenui!

— Il convegno degli esportatori italiani in Oriente.

Ieri si è inaugurato a Venezia il primo convegno degli esportatori italiani in Oriente, al quale prese parte l'on. Morpusgo quale presidente della Camera di commercio e un rappresentante dell'Associazione commercianti e industriali di Udine. L'on. Morpurgo fu anche chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza.

— Museo del Risorgimento.

In causa dei lavori accorsi ed eseguiti dal Comune in Castello per il miglior robustamento dei muri interni e perimetrali ed alla applicazione dei grossi tiranti in ferro nonchè degli altri lavovi di adattamento del locale ad uso Musei, anche quello del Risorgimento dovette rimanere chiuso. Ma la ultima domenica di Ottobre, od alla più lunga la prima di Novembre, le sale del Museo del Risorgimento verranno riaperte alla visita del pubblico, il quale vedrà come in questi ultimi mesi l'aumento dei ricordi sia stato notevole, sebbene non saputo perchè non fu pubblicato ancora l'elenco dei doni.

E giacchè diamo questa notizia siamo informati di un magnifico ed artistico dono fatto alla Società dei Reduci — per il Museo — dal sig. dottor Giuliano Mauroner ora abitante nella sua vasta tenuta di Tissano.

Si tratta di un quadro a pastello, a mezza vita, grandezza al vero, che rappresenta Daniele Manin il grande Dittatore di Venezia, poi esule e povero a Parigi nel 1857, ancor giovane (53 anni) raccomandante — lui Repubblicano — a tutti i patrioti italiani di unirsi a Vittorio Emanuele II per cacciare l'austria dall'Italia.

Il dono del dipinto del Mauroner fatto al nostro Museo del Risorgimento è atto oltre modo gentile, perchè egli ebbe speciale cura di farlo eseguire da distinto pittore con destinazione al Friuli, i di cui figli nel nome di Venezia e per il governo di Venezia (emanazione di tutto il Veneto) si fecero onore dalla Rocca di Osoppo agli Spalti di Marghera nelle vicende terribili e gloriose degli anni 1848-49. Esso indicherà ai giovani ed ai futuri come i loro vecchi avessero adorato quell'uomo, onore e gloria di una generazione di forti.

Speriamo che allo splendido dono del dott. Mauroner possano succedere altri uguali che si trovano in tante famiglie, quasi nascosti ed interessanti il nostro Friuli nel Risorgimento e che nel Museo del Castello sarebbero sempre esposti alla pubblica ammirazione.

— R. Intendenza di Finanza.

Per disposizione del R. Decreto 24 marzo 1907 nell'anno venturo 1910 nei comuni componenti i Distretti di Udine e Cividale devono essere rilevati tutti i cambiamenti avvenuti tanto in aumento che in diminuzione, nella superficie, negli estimi e nei redditi, sia nei terreni come nei fabbricati, a norma del Regolamento 12 luglio 1858. Saranno ammissibili soltanto le denuncie che si riferiscono a variazioni avvenute durante il quinquennio che ha preceduto l'anno destinato per le verifiche: trascorso il 31 dicembre corrente anno, stabilito per ta presentazione delle denuncie, non sarà più ammissibile la verifica gratuita.

— Promozione.

Il Consiglio superiore per l'istruzione media compilò nell'ultima riunione del 16 settembre u. s. gli elenchi degli idonei a capo d'istituto.

Per le scuole Tecniche su 126, la la sezione ne ha dichiarati idonei 48.

Per le scuole Complementari, 10 su 16.

Per i Ginnasi, 41 su 89.

Tra gli idonei per le scuole Tecniche sono compresi il prof. Pietro Lesine vice direttore della nostra scuola, ed il prof. Giorgio Petronio insegnante di lingua Italiana. Congratulazioni vivissime ai due egregi insegnanti.

— Sospensione di carico per Parma

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro Magazzini Parma per straordinaria affluenza arrivi resta sospesa dal 22 a tutto 24 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità in collettame colà destinate ».

Una notizia tendenziosa sul corso delle monete d'oro.

Un giornale cittadino di ieri pubblicava la seguente tendenziosa notizia, che non sappiamo da dove l'abbia desunta:

« Da qualche tempo circolano in varie città delle monete d'oro da dieci e da venti lire della Tunisia e dell'Austria-Ungheria. A quanto pare il loro numero è abbastanza considerevole. Ora è da notarsi che le monete tunisine sono rigorosamente rifiutate dalle casse pubbliche in Francia e che quelle austro-ungariche non hanno corso legale neppure in quello Stato. La circolazione di queste monete è dunque affatto abusiva. »

Niente di più falso, poichè le monete d'oro tunisine come quelle austro-ungariche vecchie e nuove, hanno corso legale ovunque. In Austria Ungheria vi sono monete da 10 e 20 corone e da 10 e 20 franchi, le quali u time valgono 20 lire italiane e 8 fiorini austriaci.

Rileviamo la falsità di questa notizia perchè può pregiudicare fortemente gli emigranti che in questa stagione, ritornando dai lavori dall'estero, effettuano il cambio delle monete non sempre presso cambiovalute onesti.

— Lombroso commemorato in Tribunale.

Ieri all'aprirsi dell'udienza penale, al nostro Tribunale, l'avv. Contini, anche a nome dei colleghi del foro, commemorò Cesare Lombroso ricordando la sua opera di scienziato, il suo contributo alle scienze legali, il suo animo generoso.

Il P. M. avv. Schiapelli si unì alle parole dell'avvocato, a nome della Procura del Re, e si associò pure il Presidente della Sezione avv. Cano Serrà a nome del Tribunale.

— Rinforzi di truppa in Piemonte.

Ieri sono partiti alla volta di Torino per la venuta dello Czar, altri reparti di truppe, cioè altri 500 soldati di fanteria ed 800 di cavalleria.

— L'assemblea dei fornai.

Presenti una cinquantina di fornai ebbe luogo ieri nel pomeriggio l'assemblea generale della lega panettieri, nei locali della camera del lavoro, presidente dall'ispettore del lavoro sig. Mazzara, il quale diede spiegazioni e schiarimenti sul modo in cui deve essere attuato il riposo settimanale.

Savio diede comunicazioni su quanto è stato pattuito coi proprietari in una adunanza seguita ieri l'altro e riferì che con la prossima domenica i turni saranno ripresi.

Una commissione è stata incaricata di compilare, di comune accordo col consiglio della lega, lo specchietto dei turni, le tabelle da appendersi nei laboratori ecc.

— Per la pronuncia del francese. Un dono all' Istituto Tecnico.

L'egregio prof. Th. Rosset, dell'Università di Grenoble, bene conosciuto a Udine per le due splendide conferenze tenute al nostro R. Istituto Tecnico lo scorso inverno, ha pubblicato una seconda edizione del suo libro « Exercices pratiques d'Articolation et Diction » composto espressamente per gli stranieri. Il libro contienue una chiara prefazione dell'autore sulla fonetica in genere e sul miglior modo di usufruire del Grammofono per l'apprendimento della buona pronuncia francese ed ancora raccoglie tre serie di brani d'autori classici da lui stesso riprodotti sui cilindri di cui gentilmente fece dono al nostro R. Istituto Tecnico.

— Offerte Bandiera Volontari ciclisti.

Schede N. 27 40 28.

Anna Russo lire 1, Elvira Russo 1, Fortunata Russo de Witt 1, Celeste Narducci 1, Eugenia Chiaramonte cent. 50 Teresa Volpe Plaino lire 1, Elvira Nutiassi cent. 50, Enrichetta Totaro 50, Margherita Totaro lire 1, Lucia Barale 1, Maria Micheloni 1, Fernanda Cessio 1, Ines Micheloni 1, Gina Fracasso cent. 50, Antonietta Fracasso 50, Olga Peruzzi 50, N. N. 20, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, Lesa Maria 20, Ciriani Anna 20, Alba Bodini 20, Sallatto Maria 10, Carminati Luigia 10, Livia Mels Colloredo 20, Nonini Giuseppina 20, Luis Angela 20, (2.a offerta) Bruni Maria 50, Lesa Elena 40, Candida Bernardis 20, Santa Trojani 10, Ida Rossetto 10, Irma Trojani 10, Bettania Maddalena 20, Galanti Rina 20, Genoveffa Bernardis 20, Nina Candido 20, Maria Bodini 20, Lazzarini Maria 20, Manzutti Anna 20, N. N. 25, Bulfoni Maria 25.

Totale L. 18.60.

— Un caso di tetano.

Ieri mattina il dott. Corridi accoglieva all'ospedale civile la bambina di otto anni Giulia Sgualdino di Faedis, la quale otto giorni or sono era rimasta ferita accidentalmente ad un piede.

Visitata nel pomerigio di ieri stesso si riscontrarono non bubbi sintomi di tetano.

Il suo stato è piuttosto grave.

Questioni scolastiche.

Il signor M. nella *Patria* di ieri asseriva che dando retta alle relazioni statistiche bisogna convenire che il risultato di qualche donna, reggente le classi superiori maschili, fu ottimo, sia nel campo dell'istruzione, come in quello della disciplina. Niente di più falso.

Nell'anno scolastico 1907-1908 venne assunta una maestra ad insegnare in una classe superiore. Ebbene, all'esame di maturità si ebbe a deplorare che solo un terzo dei candidati, ottenne la promozione. Nell'anno testè decorso, idem ed anche i promossi con punti appena sufficenti, mentre i maestri uomini diedero risultati splendidi.

Ora io mi domando: di chi la colpa di questo stato di cose?

Del Comune, il quale assegna stipendi di L. 1700 a chi insegna nelle classi superiori, L. 1200 a chi insegna nelle inferiori. Da qui una ossessione nelle donne per ottenere uno stipendio pari all'uomo, senza pesare le proprie forze; fisiche e morali. C'è sempre qualche commendatore che cela tutto e fa veder lucciole per lanterne. Ma non la pensano così i contribuenti, i quali esigono che ai loro figli venga impartita una seria educazione.

Stiano bonine, bonine le donne e s'accontentino come le loro modestissime colleghe di Milano, d'accettare l'insegnamento nelle scuole maschili fino alla classe seconda.

Confidiamo nella saggezza dei membri componenti il Consiglio Provinciale Scolastico.

Udine, 21 ottobre 1909

Antonio Bertozzi
padre di numerosa prole.

— Offerte per lo stendardo del Reggimento Cavalleggeri di Udine

Scheda N. 15 rilasciata alla contessa Anna di Prampero Kechler

Anna di Prampero Kechler (prima offerta) L. 10, Teresa Ferrucci 1, Ida Pasquotti Fabris 5, Lucia Stringher Canali 10, Bianca Cantoni Orter 2, Rosa Comencini Leonarduzzi 3, Alba Capioni Rinoldi 5, Lucia Sguazzi Ferugiio 2, Clotilde Michiel li Signori di Colloredo 5, Dina Comessatti 5, Augusta Pecolli D'Orlando 5, Gilda Sbisà 5, Giulia Angeli Pegolo 5, Maria Braida Cernazai 4. Totale L. 70.

Schda N. 6 rilasciata alla contessa Vittoria Florio Ciconi Beltrame.

Vittoria Florio Ciconi Beltrame (prima offerta) L. 10, N. N. c. 20, N. N, 20, N. N. 20, Irene Nenzi 20, Carmela Daniolis 20, Anna Bertoli 20, Bice Pez 50, Marta Fabris l. 1, Elena Piccinini 1, Ida Battistello 1, Idanna Brazzà 1, Teresa Simonutti 1, Caterina Simonutti 1, Sofia Declani 1, Clementina Declani 1, Letizia Asquini 5, Guenda Baldo 5, Caterina Minisini 1, Silvia Migotti c. 50. Totale L. 31.20.

— Quattromila lire ai nostri istituti di beneficenza.

Il sig. Antonio Biasutti fu Francesco nato a Venezia e per quasi 40 anni dimorante in Udine alla sua morte avvenuta il 22 febbraio u. s. legava agl'Istituti di Beneficenza di Udine, esclusi l'Istituto Tomadini, la Casa di Ricovero, e la Congregazione di Carità l. 4000 da dividersi in parti uguali.

Gli Istituti che dovrebbero godere del lascito sarebbero: Casa delle Derelitte, Civico Ospedale, Confraternita dei Calzolai, Istituto Micesio, Orfanotrofio Renati, Ospizio Cronici, Secolare casa delle Zitelle, Società protettrice dell'Infanzia, rimanendo esclusi dal beneficio alcuni che o non furono costituiti o non richiesero l'erezione in enti morali prima del 22 febbraio.

— La ditta Zuliani-Schiavi,

si pregia avvertire la sua Spett. clientela di città e provincia d'aver completato il suo assortimento in vestiti, mantelli, cappelli e costumi tailleur d'ultimissima novità da lire 40 in più.

L'assortimento è davvero splendido e ricchissimo, e le nostre eleganti signore alle quali son ben note le brave Sig.ne Tonello, faranno opera accorta a visitarlo prima di fare i loro acquisti.

— Tentato borseggio.

Quel tale Giovanni Marcach d'anni 33 di Annone Veneto, facchino qui dimorante, arrestato la notte dal 7 all'8 corr. mese sotto il sospetto di tentato borseggio è stato messo in libertà.

— Arrestato per oltraggio.

Ieri nel pomeriggio certo Riccardo Verona, famiglio del sig. Nadig, correva all'impazzata con la bicicletta, malgrado fosse stato invitato dai vigili a fermarsi, intorno all'elisse del giardino pubblico. Gli agenti che tentavano di farlo scendere, furono anche oltraggiati per cui il Verona fu arrestato.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 21. minima 11.7 media 15.38.
— Pioggia caduta mm. —.
— All'aperto nella notte minima 9.7
— Temperatura alle 8 di stamane 13.6
— Pressione 756 crescente.
Stato atmosferico: vento Ovest, bello.

Mentre lo Czar viaggia per visitare il Re d'Italia.

Precauzioni in Polonia
Centinaia di arresti.

Leopoli 21. — Da Varsavia si comunica che in occasione del viaggio dello czar furono prese lungo il tronco della ferrovia Varsavia-Vienna misure di sicurezza e di severità straordinarie persino in Russia. Si requisirono, per provvedere al servizio di sicurezza, gendarmi da tutte le parti dell'impero, persino dagli Urali.

Tutto il corpo ferroviario e tutte le casette dei guardiani sono occupate militarmente. In tutte le stazioni il servizio fu assunto da agenti segreti. L'«Ochroma» ordinò innumerevoli arresti senza alcun motivo. Furono arrestate parecchie centinaia di persone incensurate e rispettabili di Varsavia, la maggior parte giornalisti, letterati, scrittori, molte signore e numerosi operai.

Scoppio di una cartuccia a Monaco
Voci di attentato contro lo Czar

Monaco di Baviera, 12. — Nella Burgerstrasse stanotte è scoppiata una cartuccia di mitragliatrice, evidentemente involata circa mezz'ora prima dal deposito di esplosivi militari. Il guardiano infatti si accorse che un estraneo vi era entrato, certamente di nascosto. Lo sconosciuto fuggì per una finestra. Il guardiano gli sparò dietro una rivoltellata, senza colpirlo.

Stamane verso le 10 avvenne un altro fatto misterioso. A piedi dell'antenna di una bandiera davanti del palazzo di giustizia si trovarono tre pacchetti di dinamite con un pezzo di miccia. Probabilmente i pacchetti furono deposti colà durante la notte, perchè la miccia era umida.

Atteso il passaggio della Czar pel territorio germanico v'è qualcuno che annette all'avvenimento una straordinaria importanza, insinuando che possa trattarsi di furto, perpetrato allo scopo di impadronirsi di esplosivi per attentare al convoglio Imperiale.

Quanto si fermerà lo Czar in Italia

Tutti i giornali concordano nel dire che lo czar giungerà per la via di Modane a Racconigi nel pomeriggio di domani, sabato e vi si fermerà fino al pomeriggio di lunedì, ripartendo poi dall'Italia per la stessa strada. Egli si fermerà in tutto complessivamente 50 ore a Racconigi e 56 in Italia.

Personaggi politici in moto.

L'on. Giolitti si trova già a Torino e oggi si recherà al Castello reale di Racconigi; l'on. Tittoni è partito iersera da Roma per Torino, affine di trovarsi presente alla visita dello Czar.

L'ambasciatore russo a Roma, principe Dolgoruki è già partito per Modane, per incontrarvi lo Czar.

La missione d'onore presso lo Czar

Roma, 21. — L'*Esercito Italiano* pubblica: Il capo della missione in servizio d'onore presso S. M. Nicola II, è il tenente generale Vittorio Asinari di Bernezzo. Compongono la missione il maggior generale conte Trombi, aiutante di campo del Re, il capitano di fregata Guido Biscaretti di Rufia, e il maggiore di artiglieria cav. Francesco Caniggia. La missione, secondo le disposizioni del primo aiutante di campo generale del Re, tenente generale Brusati, si recherà incontro allo Czar.

La compagnia d'onore

Roma, 12. Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che la compagnia d'onore ceh sarà schierata nella stazione di Racconigi all'arrivo dello Czar, sarà fornita dal 91. fanteria di stanza a Torino, che partirà domani per Racconigi, colla musica dello stesso reggimento.

Il Re visita i lavori.

Racconigi, 21. Ieri, mentre fervevano i lavori di riattamento ed abbellimento lungo il corso Regina Elena, in parte per conto della Real Casa e pel resto a conto della provincia, un osservatore imprevisto ed inatteso percorreva a cavallo la strada provinciale, esaminando attentamente ogni cosa.

Era il Re, vestito in borghese e quasi irriconoscibile dal cappello «panama» che in parte coprivagli il volto. S. M. voleva rendersi conto personalmente del modo con cui procedevano i lavori da lui stesso ordinati per ricevere decorosamente l'ospite augusto.

Gli antizaristi rumorosi.

Mentre anche l'*Avanti!* combatte, un po' tardi... ma sempre in tempo, lo sciopero generale e ogni anche parziale abbandono del lavoro in protesta contro la venuta dello czar; permangono alcune voci dissidenti, che quelle chiassose proteste vorrebbero. Così, per esempio, il «Comitato nazionale d'agitazione contro la venuta dello Czar» pubblicò in Roma un manifestino, deplorante che una falsa democrazia, dimentica delle sue tradizioni e degli atteggiamenti fieri e sdegnosi che appena ieri assumeva contro la reazione spagnuola, si schieri oggi a difesa dello czarismo sanguinario.

E trova, quel manifesto, che la deliberazione della Confederazione generale del lavoro contraria allo sciopero, contraddice le altre sue precedenti e quella del partito socialista e tende a paralizzare la protesta del proletariato italiano; e si augura che, «malgrado tutto, la «generosa anima proletaria mantenga fede alla promessa di rispondere all'appello della Russia «rivoluzionaria e che i partiti aderenti alle loro organizzazioni operaie affermino nelle forme più «vigorose ed energiche la protesta «contro la venuta dell'autocrate. «Così protestando il proletariato risponderà altresì a quella furia «reazionaria che già per merito e «a gloria dello czarismo si scatena «nel nostro paese»...

* * *

Pare che si avrà lo sciopero generale a Modena ed a Ravenna. Finora le notizie dalle altre città (comprese le maggiori: Milano, Roma, ecc.) dicono che tale forma di protesta fu abbandonata.

Terremoto in Sicilia
Cinquanta case lesionate.

Catania, 21. Stamane ad intervalli, si avvertirono qui e in provincia, e segnatamente nel circondario di Acireale, diverse scosse di terremoto, scosse avvertite generalmente dalle popolazioni. Nel villaggio di Guardia-Mangano, frazione di Acireale, circa cinquanta case sono gravemente lesionate, di cui alcune inabitabili. Fu inviato un ingegnere del genio civile per esaminare i fabbricati lesionati. Nelle contrade adiacenti la popolazione è allarmata e accampa all'aperto.

Notizie in fascio

— Il dirigibile militare nostro fece ieri un'altra delle sue magnifiche gite. Partito da Bracciano, si spinse sul Mediterraneo, fin sopra l'isola di Montecristo; e dopo alcune riuscitissime evoluzioni, ritornò indietro per la medesima linea, sopra Santa Macinella e Civitavecchia. — Per la mancanza di vagoni, si ebbero disordini a Livorno e la chiusura della raffineria di zucchero a Pontelagoscuro, che dà lavoro a centinaia d'operai.

Due crisi ministeriali

Ieri il ministero spagnuolo capeggiato dal Maura presentò le sue dimissioni, motivandole col fatto che i gruppi liberale e democratico — durante i giorni in cui si discusse alla Camera la politica interna del gabinetto, — domandarono che il ministero si dimetesse e annunciarono che si sarebbero serviti di qualunque mezzo per imporre queste dimissioni.

— Anche il ministero della Serbia si dimise. Il Re ha dato incarico ai capi del partito radicale di formare il nuovo gabinetto.

Nel mondo degli affari.

Fallimento — Con sentenza di ieri il nostro Tribunale à dichiarato il fallimento della «Società Anonima Cooperativa di consumo» di Pradamano. — Il bilancio presenta un attivo di L. 2854.73 contro L. 6112 di passivo deficit circa 3250 lire. — Curatore è stato nominato l'avv. Doretti, giudice delegato il dottor Zampato.

Sbilancio rilevante. Abbiamo dato notizia del fallimento dichiarato l'altro ieri dal nostro Tribunale, della ditta Urli fratelli successori alla ditta Volpe Luigi e C. negozianti di ferramenta di Tarcento.

In un tentativo, sfortunato, di componimento amichevole, la ditta fratelli Urli si era presentata con un attivo di L. 72,233 e con un passivo di L. 125.833 65: quindi con uno sbilancio di lire 53 600, il quale pur troppo con la procedura del fallimento andrà aumentando di parecchio.

Nuova società. — Fra i signori Grillo Giovanni di Antonio di Portogruaro e Dalla Valle Giovanni fu Pietro di Latisana fu costituita una società in nome collettivo, con sede in Latisana, sotto la ragione sociale: G. Grillo e C. Panificio friulano. Capitale versato lire 15000; durata dieci anni, scopo fabbricazione del pane e prodotti affini.

Cambi e Valori.
(21 Ottobre 1909)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.64
" 3 1/2 0/0 (netto)	104.2 2
" 3 0/0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1370.75
Ferrovie Meridionali	693 25
" Mediterranee	409.75
Società Veneta	212.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.52
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.79
Austria (corone	105.27
Pietroburgo (rubli)	268.12
Rumania (lei)	99.75
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22 82

Luigi Princighs gerente responsabile

Impariamo a conoscere noi stessi.

Gli italiani hanno il grave difetto di ammirare assai più i prodotti altrui che non quelli di Casa propria.

Pare che la etichetta straniera renda gli oggetti migliori.

Questo concetto erroneo ci trascina a rimpicciolire le conquiste di casa nostra e ad esaltare le vittorie civili di altre nazioni.

Così per limitarsi al fenomeno della previdenza si dice che l'Italia è un paese arretrato ove vivono stentatamente alcune cooperative o società di mutuo soccorso. Guardiamo invece la splendida fioritura delle cooperative belghe ed inglesi, ammiriamo il solenne monumento delle assicurazioni popolari germaniche!

Se ciò è vero, in parte però, devesi al fatto che questi paesi stranieri sono pervenuti prima di noi all'attuale stadio di civiltà industriale che ha propagato le nuove forme di previdenza come necessario corollario. Ma non bisogna dimenticare ciò che si è compiuto presso di noi.

Ed amiamo ricordare il meraviglioso progredire della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, la grande istituzione che ha saputo, per impulso proprio, in appena sedici anni di vita raccogliere intorno a sè ben 450 mila associati, ai quali distribuisce dopo 20 anni di versamenti una pensione per tutta la vita.

(Per statuti e programmi della Cassa Pensioni rivolgersi alla Sede Centrale di Torino Via Pietro Micca 9, od alle Succursali di Roma Via Tritone 9 — Milano Piazza Castello 5 — Napoli Galleria Umberto I 83 — Genova Via xx Settembre 24 — Bologna Via Indipendenza 61 — Livorno Corso Vittorio Emanuele 13 — Cremona Corso Campi 12 oppure all'Agenzia locale:

Sig. Giuseppe Oeschiutti — Libreria Fratelli Tosolini Piazza Vittorio Emanuele — Udine.

Attingiamo quindi agli istituti stranieri quanto ci può esser di utile, ma rafforziamo in pari tempo le nostre istituzioni, che come la Cassa di Torino dimostrano che anche presso di noi qualcosa di buono e concreto si è saputo fare. E conoscendoci meglio cominceremo a stimare noi stessi.

APPENDICE 20

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Il centauro balla con la leggerezza di una piuma — disse la marchesa di Guitierz a Gianna d'Ossieux-Lermond indicandole Goffredo e la duchessina.

I due giovani infatti, danzarono alla perfezione e molti dei ballerini avevano cessato di danzare per poter ammirare quella coppia gentile.

— Questo si chiama ballare! — esclamo la viscontessa d'Aliffe, una stella dell'aristocrazia parigina che faceva il bel tempo e il brutto tempo in fatto di eleganza e di modi.

Bastò questa affermazione pronunciata ad alta voce perchè tutti i presenti dichiarassero di non aver mai veduto ballare in modo così perfetto.

La duchessa era fiera del successo ottenuto e sorrideva agli ammiratori.

Quando questi l'accompagnò a sedere e la ringraziò, ossequiosamente, dell'onore accordatogli, la signorina di Laroch-Vielle gli rivolse alcune parole graziose chè più di convenienza potevano sembrare di amicizia, tanto che il giovane arrossì.

— Dio mi danni se costui non è uno stregone! pensò il contino Gustavo il quale non aveva mai perduto d'occhio la giovane coppia.

E una ragione egli aveva per non perderla d'occhio. Il contino d'Ossieux-Lermond era già da tempo invaghito dell'intima amica di sua sorella ed in cuor suo aveva deciso di chiederla in ispota sicuro di non vedere respinta la sua domanda.

La gentilezza speciale con la quale la duchessina aveva trattato il giovane intendente non lusinghava certo l'amor proprio del contino.

— È una civetta — egli pensò della signorina di Laroche-Ville, ma senza collera. — E lui, quel borghese rifatto, è un intrapprendente cavaliere d'industria, ma io farò presto a tarpare le sue ali se mai credesse d'innalzare troppo i suoi voti fantastici.

Come le convenienze comandano, Goffredo si guardò bene, durante la notte d'invitare nuovamente al ballo la duchessina. Egli danzò con tutte le signore, tranne che con Gianna d'Ossieux-Lermond la quale superbamente rifiutò di accettare il suo invito per un giro di mazurka.

Tutti gli invitati del castello, uomini e signore, i quali non conoscevano i rapporti tesi che esistevano tra i castellani ed il loro intendente, colmarono il giovane di cortesie, e siccome era stata progettata una caccia al cinghiale per il mattino seguente, così molti degli ospiti avevano espresso il desiderio che Goffredo vi prendesse parte.

Il giovane tentò di rifiutare adducendo le sue mansioni che lo trattenevano al castello, ma il vecchio conte d'Ossieux-Lermond tagliò corto dicendo al suo intendente:

— Non potete esimervi dall'accettare l'invito dei miei ospiti.

E le tre ultime parole le sottolineò con la voce per far comprendere a Goffredo come non egli, ma i suoi ospiti, lo avevano invitato.

Il mattino seguente un'allegra fanfara di caccia risvegliava gli ospiti del castello.

Nel cortile, trattenuti dai palafrenieri, scalpitavano i cavalli sellati, e parecchi guardacaccia tenevano il guinzaglio le mute dei cani.

Poco alla volta discesero gli ospiti; le signore vestite da amazzoni, gli uomini in eleganti costumi da caccia.

Solamente Goffredo portava un semplice abito da cavalcare di colore oscuro, che stuonava con gli abiti dai colori vivaci degli altri cavalieri.

— Un funerale in mezzo ad una festa — disse Gianna all'orecchio della duchessina.

— Un uomo serio in mezzo ad una folla di farfallini — disse di rimanendo la signorina di Laroche-Ville.

Gianna agitò lo scudiscio dal pomo d'oro che teneva in mano, sorridendo e minacciando l'amica.

— Ti sei proprio prefissa di essere l'avvocato difensore di quello zottico? — essa disse.

— Il signor Delpuis non ha bisogno di difensori; credo che egli saprebbe difendersi da solo contro tutti.

— Oh, la pazzerella!

Continua.

Orario ferroviario.

Partenza da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.35; A. 19.55;
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 15.30 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.6 D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano). 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.38; 9.45; 15.10 17.35; 21.46
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 15.7; 19.20 23
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.56; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza al Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21

Avvisi economici.

D'affittare in Via Carducci, vasti locali a piano terra e cantina per uso negozio, studio, trattoria ecc. Rivolgersi Agenzia Manzoni.

Cercasi in ogni centro agricolo industriale abili rappresentanti per la vendita di motori e locomobili a benzina. Inviare offerte con referenze Casella postale — 132 — Padova.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.